

# COME DISCEPOLA DINANZI AL MIO MAESTRO

Vivere la fede nel quotidiano

2 - La Parola e il Pane di ogni giorno

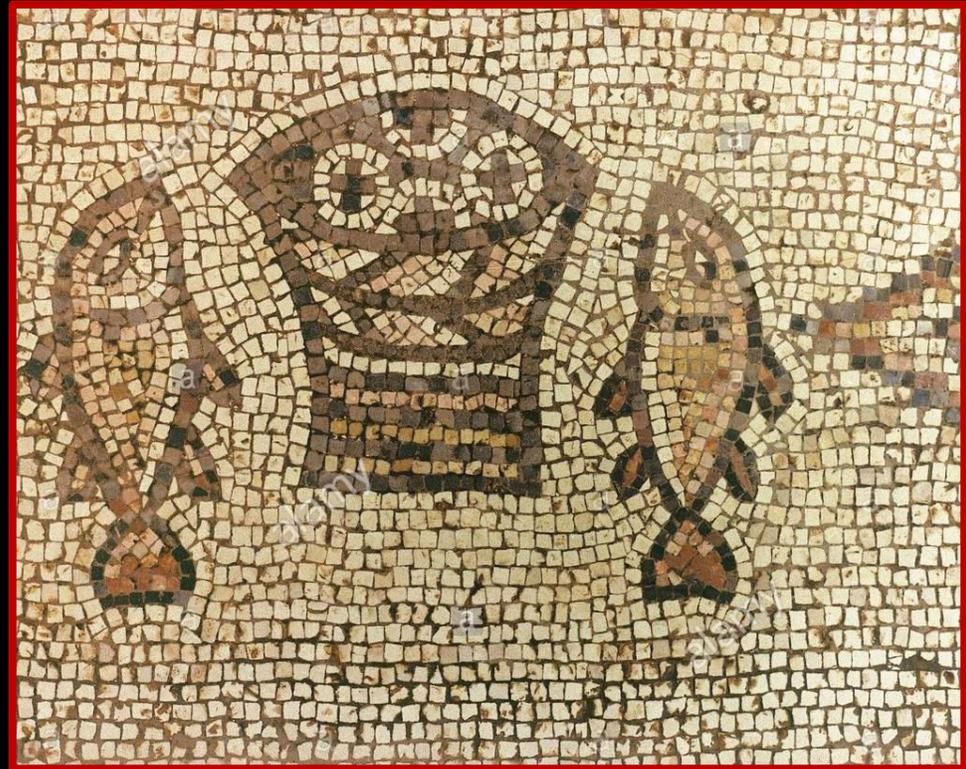
# UN PERCORSO DI SPIRITUALITÀ LAICALE. COME I PRIMI CRISTIANI...

Comuni esteriormente,  
singolari interiormente...

S. Pedro Poveda

Perseveranti nell'insegnamento  
degli apostoli (LUCE),  
nello spezzare il pane (ALIMENTO)  
e nelle preghiere (RESPIRO).

At 2,42



# VIVERE LA FEDE NEL QUOTIDIANO SULLE ORME DI JOSEFA SEGOVIA

1. UN VENTAGLIO SCRITTO – Una presenza nel quotidiano
2. COME DISCEPOLA DINANZI AL MIO MAESTRO – La Parola e il pane di ogni giorno



# COME DISCEPOLA DINANZI AL MIO MAESTRO

## LE COMPOSIZIONI DI LUOGO PER LA COMUNIONE (31):

- Un metodo di preghiera che prende tutta la persona...
- Unisce la Parola e la vita...
- Ci fa discepole in ascolto del Maestro...
- Alimenta la fede ogni giorno



# 1940-1943: DISTRUTTA E RICREATA



*“Nel periodo della Guerra, e dopo, solevo dire che ero distrutta...”*

*Mi sentivo cieca, senza discernimento, senza alcun appoggio...*

*Ora comincio a sentirmi ricreata.”*

*6/11/1943*

# IL CONTESTO

- 1936 – 39 Guerra Civile Spagnola
- 1936 - Martirio di Pedro Poveda e Victoria Diez
- 1940 – 1943 Seconda Guerra Mondiale

Josefa Segovia si ritrova ad affrontare difficoltà di ogni genere, prima fra tutte continuare l'Opera di Poveda dopo la dispersione a causa della Guerra Civile, fra le difficoltà di comunicazione, la mancanza di risorse, la distruzione materiale, psicologica e spirituale.

Abituata ad affrontare tutti i problemi con il padre Poveda sente in modo particolare la solitudine.

Finita la Guerra civile comincia la II GM che investe l'Europa e l'Italia.

A tutto ciò si aggiungono gravi problemi di salute che la costringevano spesso a letto e a cercare lunghi periodi di riposo nella campagna de La Solana.

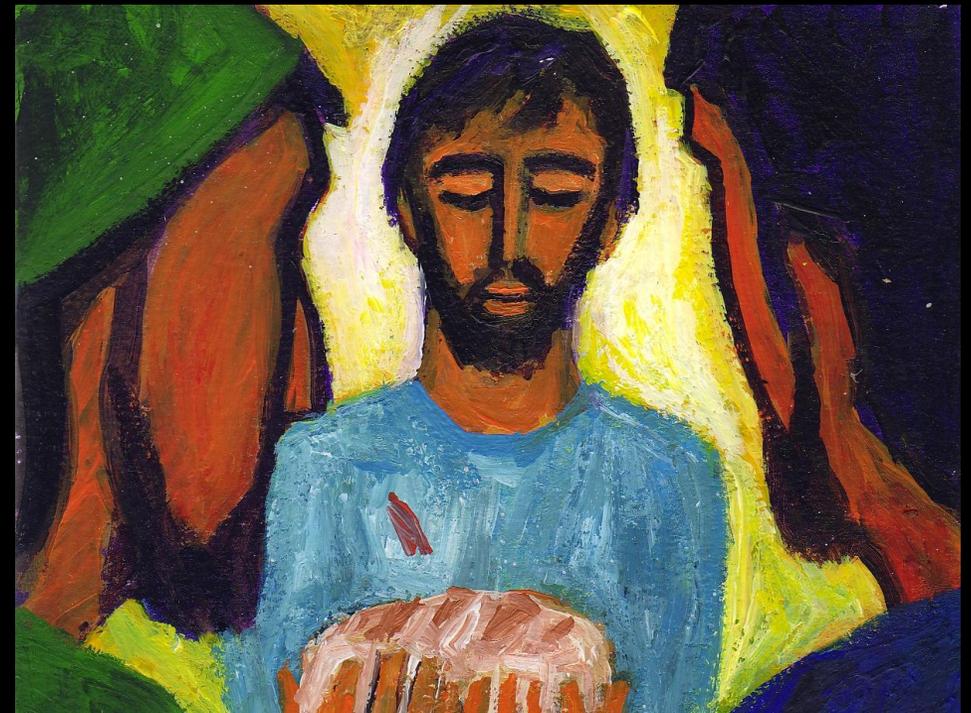
# L'EUCARESTIA E LA VITA

*«Mi aiuta tanto prolungare nella giornata la composizione di luogo per la comunione, che me lo propongo da oggi in avanti..»*

*«Mi immagino come una piccola barca nella quale il Signore si siede e la dirige, anche in mezzo a venti contrari.»* Settembre 1940

Pedro Poveda aveva detto qualche anno prima: *«La storia delle vostre comunioni è la storia della vostra vita.»* (1920)

Per Josefa Segovia eucarestia e vita diventano sempre più una sola realtà.



# COME CREATURA DINANZI AL MIO DIO

Mi hai fatto, Signore e Creatore mio; mi stai facendo continuamente e mi fai anche in questo stesso istante.

Fammi di nuovo perché io, nonostante la mia miseria, non torni a disfarmi.

Che dolore, Signore, non essere come tu mi hai fatta! Mi sono disfatta e mi hanno disfatto.

Signore, prendi nuovamente quest'argilla nelle tue mani onnipotenti, e dammi la forma che vuoi per la tua gloria.



# COME FIGLIA DINANZI A MIO PADRE



Padre mio, che sei nei cieli!

Padre mio, a cui devo l'essere!

Padre mio, che mi ami infinitamente!

Padre mio, che mi cerchi, mi chiami, mi perdoni e non ti stanchi di me!

Padre mio, che sempre mi aspetti con le braccia e il cuore aperti!

Sono figlia di Dio! Lo avverto nel più profondo del cuore...

Signore, che io impari a essere figlia, come tu sei mio Padre!

# COME DISCEPOLA DINANZI AL MIO MAESTRO

*Il Maestro è qui e ti chiama, sono le parole che mi risuonano nel cuore tutto il giorno.*

Voglio trovarmi pronta, in piedi, per accorrere alla chiamata di questo Maestro che tanto mi insegna e che tanto di più desidera insegnarmi.

Insegnami, Maestro buono, a saper aspettare, a non angosciarmi per le anime come mi angoscio adesso...

Insegnami a essere umile, caritatevole, fiduciosa...

Insegnami a dimenticarmi di me stessa, a non cercare altro che la tua gloria, a essere fedele nel tuo servizio.



# COME MALATA DINANZI AL MIO MEDICO



Senza volontà, senza forze, con abbandono, con speranza, con amore...

Durante tutto il giorno, ricordo i lebbrosi, i paralitici, la suocera di Pietro, l'emorroissa e tanti, tanti malati di cui ci parla il vangelo.

Tutti mi parlano; mi conoscono e io li conosco; siamo amici... Ho sulle labbra le loro parole: Signore, se vuoi puoi sanarmi. Signore, colui che ami è malato. Signore, che io veda. Signore, che io senta. Signore, abbi misericordia di me...

E non prego solo per me. Signore, prima di me, mia figlia!

# COME BAMBINA DEBOLE DINANZI ALLA MIA FORTEZZA

Ho molto bisogno di forza. Anzitutto, perché sono molto debole e subito mi sento fiacca sia nel fisico sia moralmente; provo paura davanti ai pericoli, un timore incredibile davanti a una situazione difficile, a una prova, a una croce.

Gesù amorosissimo, forza dei deboli e rifugio dei piccoli, abbi pietà di me che sono una bambina, una bambina senza giudizio; che porto sulle spalle un peso enorme, come di piombo massiccio; che molte volte mi trovo senza appoggio, che barcollo se tu non mi prendi, non mi sostieni, non mi proteggi. Sono come un uccellino di carta, basta un leggero soffio per portarmi via. Sono come una canna alta e sottile, agitata dal vento...

Signore, sii la mia Forza, perché io devo, a mia volta, essere forza per chi è debole. Quale controsenso!





# PER LA CONDIVISIONE

- Che cosa mi colpisce di questo modo di pregare?
- Come esprimerei il mio stato d'animo davanti al Signore in questo momento?
- «La storia delle vostre comunioni è la storia della vostra vita» dice s. Pedro Poveda, come vivo l'eucarestia domenicale e come mi accompagna nella settimana?